

A POCHI GIORNI DALLA TRASFERITA DI GLASGOW

Il Milan non va: bloccato ieri a S. Siro dall'Atalanta (0-0)

Rossoneri in difficoltà - Negato nel finale un penalty per fallo su Lodetti - Sormani (infortunato) sostituito da Trapattoni

(Dal nostro inviato spe...)
Milano, 8 marzo.
Il Milan ha attaccato bene, ma non ha giocato bene, e lo ha dimostrato subito nell'antico stadio del campionato da una vivace Atalanta che era priva di Dotti e di Clerici squalificati. Dire che il Milan è in crisi proprio alla vigilia della trasferta in Scozia per incontrare il Celtic Glasgow per la Coppa dei Campioni, sarebbe esagerare in una critica troppo severa. Certo qualcosa non gira nella squadra campione, un qualcosa che Rocco ha individuato, senza per altro trovare la terapia di guarigione perché manca gli uomini capaci di fare goals.

La diagnosi non è difficile: il Milan è in difficoltà perché l'attacco non segna. Prati è l'unico che sappia ancora rischiare qualche tiro a rete, ma sbaglia più dello scorso anno, e per giunta è molto più controllato. Sormani è fermo, a tentare qualche appoggio ai compagni ma il suo apporto al gioco collettivo è pressoché nullo. Rivera non entra quasi mai nella «zona calda», suggerisce manovre con allunghi intelligenti, ma deve faticare anche per Lodetti e per qualche altro con lo svantaggio di perdere coordinazione e continuità.

Rocco oggi ha tentato l'esperimento di Rogognoni mezzala e di Lodetti all'ala destra. Niente di meglio, anzi qualche regresso rispetto a prima. Hamrin, anche se in scarsa forma, sapeva capirlo qualche goal: Rogognoni è più vivace dello svedese, ma è assai meno pericoloso. Mediana e difesa non meritano appunti. Sono reparti solidi, sono i punti di forza della squadra, come confermano le sette reti al passivo registra-

to sino a questo momento. Caso mai gli uomini della retroguardia difettano quando le esigenze del gioco pretendono che i vari Anquilletti, Rosato, Malatrasi e Schnellinger, escano dal «bunker» per appoggiare i compagni dell'attacco. E' successo oggi, e si è visto un Milan astutissimo, fragile e confusionario.

L'Atalanta ha i suoi meriti per lo 0 a 0, ma bisogna convenire che oggi non si è quasi mai visto il «vero» Milan, neppure nella ripresa, quando gli uomini di Rocco hanno tentato il «forcing» per scardinare la mobile difesa bergamasca. Niente da fare, perché la confusione e l'affanno rendevano inutile lo sforzo. Mai o quasi mai i difensori ospiti sono stati in difficoltà. Verso la fine (38') Lodetti entrava in area di rigore e veniva affrontato da Bertuolo e da Signorelli. Lodetti era stretto fra i due e cadeva, aumentando volutamente le proporzioni dell'incidente. Si trattava comun-



Un duello acrobatico fra Rivera, a sinistra, e Pelagalli

que di un fallo netto, ma l'arbitro Lattanzi che pure si trovava a due passi ha detto di no.

Mancavano pochi minuti alla fine, i neroazzurri stavano raggiungendo un prezioso pareggio, ma il regolamento non può essere calpestato: il fallo meritava il calcio di rigore. L'arbitro romano in precedenza aveva già sordato su un presunto «mani» di Bertuo e ad un pieno area assieme a Rogognoni (45' del primo tempo). Dalla tribuna il fallo non si era visto, ma Prati e lo stesso Rogognoni avevano clamorosamente protestato.

«a cronaca della gara non...»
«Un racconto dettagliato...»
«Bisogna ricordare che Rocco al 27' della ripresa ha sostituito Sormani infortunato con Trapattoni, e che al 34' Prati è stato costretto ad abbandonare il campo in seguito ad uno scontro con Inceri. Prati riprendeva poco dopo o sia pure piuttosto zoppicante.»

Giulio Accatino
Milan: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Fogli, Lodetti, Rogognoni, Sormani (Trapattoni), Rivera, Prati.

Atalanta: De Rossi; Bertuolo, Poppo; Pelagalli, Signorelli, Castoldi; Nastasi, Sironi, Novellini, Dell'Angelo, Incerti.

Arbitro: Lattanzi di Roma. Spettatori: oltre 45.000 di cui 31.424 paganti per un incasso di 12.132.400 lire.

Quest'anno i rossoneri segnano troppo poco

Paragonando ieri a S. Siro con l'Atalanta nell'antipico di serie A, il Milan ha portato a dieci la serie di nulli ottenuti nell'attuale stagione: sette incontri sono terminati a reti inviolate, tre sull'uno e uno.

Ecco l'elenco delle gare pareggiate dai campioni d'Italia: 27 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 3 novembre: Milan-Inter 1-0; 8 dicembre: Juventus-Milan 0-1; 22 dicembre: Lazio-Milan 1-1; 26 gennaio: Milan-Palermo 1-0; 16 febbraio: Pisa-Milan 0-1.

Le altre vittorie più vistose: 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 6 ottobre: Milan-Vicenza 4-1; 11 novembre: Milan-Roma 2-0; 9 febbraio: Lazio-Milan 2-0; sconfitta (0-1) a Bologna il 24 novembre.

Genoa - Modena nel torneo di serie B

Queste le gare odierne in serie B: Bari-Catanzaro (arbitro Piccaso), Brescia-Cesena (Tosoni), Catania-Spal (Toselli), Como-Lazio (Genel), Genoa-Modena (Branzoni), Ivrea-Lecco (Carnazzi), Monza-Perugia (Calligaris), Padova-Foggia (Gussoni), Reggina-Reggina (Gianni), Ternana-Mantova (Barbaresco).

LA CLASSIFICA: Brescia punti 30, Lazio 28, Reggina, Perugia 26, Fiorentina 25, Ternana e Foggia 24, Como 23, Catania 22, Perugia e Spal 21, Ivrea 20, Livorno 19, Mantova, Catanzaro e Monza 18, Cesena, Modena e Padova 17.

Genoa: Genucci; Scaratti, Carpenetti, Salvi, Cappelli, Santarini, D'Amato, Cordova, Landini, Capello, Peirò. 12° Pizzaballa, 13° Ferrari. All. Heleno Herrera.

INTER: Minussi; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair, Mazzola, Gori, Bertini, Corso. 12° Girardi, 13° Cella. All. Font.

TORINO-PALERMO (arbitro Possagno)
TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Pujà, Cereser, Agropoli; Carelli, Ferrini, Combia, Moschino, Facchin. 12° Bertonecchi, 13° Deprini. All. Fabbri.

PALERMO: Cel; Sgrazutti (Maggioni), Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Reja, Ferrari. 12° Ferretti, 13° Perucconi. All. Di Bella.

VARESE-SAMPDORIA (arbitro Angonesi)
VARESE: Carmignani; Rimbanco, Maroso; Sorliano, Dolci, Flocchi; Leoni, Tamborini, Cappellini, Dell'Avanua, Golini. 12° Azzoni, 13° Renna. All. Arcari.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Morini, Morello; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Morelli. 12° Matteucci, 13° Vincenzi. All. Bernardini.

Ieri si è disputato l'antipico fra Milan e Atalanta (0-0).

LA CLASSIFICA: Cagliari e Milan punti 30; Fiorentina 29; Juventus 23; Inter 22; Torino e Roma 21; Verona 20; Napoli e Palermo 19; Bologna 17; Varese 16; Atalanta 15; Vicenza e Pisa 14; Sampdoria 12. Milan e Atalanta una partita in più.

PROSSIMO TURNO: Bologna-Atalanta; Cagliari-Roma; Inter-Pisa; Juventus-Torino; Lanerossi-Milan; Palermo-Napoli; Sampdoria-Fiorentina; Verona-Varese.

Gravi incidenti a fine partita

(g. acc.)
Milano, 8 marzo.
Numerosi tifosi del Milan — oltre un migliaio — accasparati per la mancata concessione di un calcio di rigore a favore dei rossoneri, hanno lasciato una rumorosa dimostrazione di protesta davanti allo stadio di San Siro dopo la gara con l'Atalanta. Agiti e carabattieri in un primo momento riuscivano ad allontanare i gruppi dei dimostranti, i quali però ritornavano nel tempo dello stadio per continuare la loro protesta. Sono avvenuti scontri con i lanci di pietre a cui le forze di polizia reagivano con alcune cariche. Si sono lamentati diversi contusi, meditati al posto di pronto soccorso.

Poco prima delle dieci e i funzionari di servizio decidevano di caricare su camionette i giocatori dell'Atalanta per accompagnarli sino al casello dell'autostrada per Bergamo. L'arbitro Lattanzi ed il guardalinee, sempre su camionette degli agenti, potevano essere scortati all'aeroporto di Linate, da dove partivano per Roma.

I giocatori del Milan hanno potuto lasciare lo stadio indisturbati. Anzi molti tifosi li hanno applauditi. Rocco non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Si è riservato di comunicare domani l'elenco dei giocatori che andranno a Glasgow. Si teme l'indisponibilità di Schnellinger, Prati e Trapattoni; Sormani non partirà, dovendo restare per 15 giorni a riposo.

Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

SPECCHIO DELLA DOMENICA

Vecchie dame e nuovi guerrieri

Il football ha questo di straordinario: che si contesta da sé. Non ha bisogno d'attendere provocazioni e critiche per giudicare e venir giudicato come conviene: nella sua stessa realtà, potremmo dire nel suo «moto», nel suo «fare», il calcio produce motivi che di mostrano come le sue crisi siano, da sempre, malattie di crescita, malattie benefiche.

Le vecchie glorie si appannano, le novità incalzano. Dopo il Real Madrid e l'Inter, ecco l'annebbiamento del Benfica, uno squadrone che per quanto vivesse su pochi elementi (il vecchio regista Coluina, lo «sfruttatore» di palloni alti Torres, la pentera Eusebio) pareva destinato a reggere almeno un paio d'anni ancora. Compagni nuovi si affacciano in palcoscenico, prive di qualunque soggezione: sono danesi, persino greche, sono giandei come questo Ajax, stella di turno, che ha già conquistato una bella poltrona per le semifinali di Coppa dei Campioni e ha ar-

resiste, ma con quanto affanno! E aggrappandosi ai rami, agli specchi. Può ancora vincere lo scudetto: ma lo strapperà, allora, con la dentiera dei suoi vecchi, e perché le squadre giovanette avranno patito gli sbalzi primaverili che logorano più dell'inverno.

Possiamo giudicare le nuove squadre — dal Cagliari in giù — come i classici della decadenza guardando i guerrieri del Nord. Però dobbiamo riconoscere la forza, l'apporto fresco dato al gioco. Appunto quelle qualità che i classici rispettano nei popoli nuovi, ai quali poi finivano per accoppiarsi in cerca di sangue e polmoni più robusti.

La Juve è in Sardegna, attesa da Scopigno e dai fulmini di Riva e Boninsegni. Il risultato è aperto, come sempre in queste domeniche-chiave, ma già il fatto che una squadra di blasone qual è la Juve si disponga con grandissimo rispetto davanti al rossoblu è un dato nuovo, oggi. Conte e contessa allungano il tappeto per accogliere con tutti gli onori l'eroe popolare che avanza in rissa (per non parlare dell'Inter che andrà a toriare con la nuova Roma di Herrera, per non parlare del Milan che ha battuto il suo solito zero a zero davanti al nerazzurro atalantino...).

La Juve in forcing a Cagliari potrebbe essere un dolce boccone per il contropiede illuminato di Nené, un regista capace di tracciare con la palla dei triangoli acuti e perfetti al cui vertice il sinistro di Riva o la batuta di Boninsegni valgono, in novanta minuti, due punti. La Juve non ha un gioco trascinante che sappia sfruttare al massimo le doti e le acrobazie di Anastasi. Deve inventarselo. Se saprà e fare risultato — al campo di Scopigno, potrà dire che anche alle Nobili Dame non manca, talora, un'ultima parola. Ma è già molto, di questi tempi, scendere a Cagliari senza complessi.

Gigi Boccacini
Giovanni Arpino

A Cagliari per la Juventus battuto ogni record di incasso

Previsti 45 milioni - Aboliti i biglietti omaggio - Pagano anche i dirigenti - Riva dovrebbe essere guarito dall'influenza e sarà in campo - Haller, Bertellini e Favalli in dubbio

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 8 marzo.
Per Cagliari-Juventus, i biglietti omaggio sono stati aboliti. Si pensa ad un pubblico di 30 mila spettatori, tali da garantire l'Amiscola in ogni ordine di posti. Trentamila spettatori che pagheranno tutti. Anche le abbonamenti — dice Arrica, dinamico vice presidente del rossoblu — anche noi dirigenti». Il

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

A conferma della scarsa incisività dell'attacco milanista sono pure da sottolineare sei vittorie con il minimo punteggio e una per 2-1 (con il Pisa a S. Siro il 13 ottobre). Ecco: 29 settembre: Milan-Samp. 1-0; 10 novembre: Atalanta-Milan 0-0; 12 dicembre: Milan-Cagliari 0-0; 15 dicembre: Roma-Milan 1-1; 22 gennaio: Varese-Milan 0-0; 19 gennaio: Napoli-Milan 0-0; 26 gennaio: Sampdoria-Milan 1-1; 23 febbraio: Milan-Fiorentina 0-0; 2 marzo: Inter-Milan 1-1; 8 marzo: Atalanta-Milan 0-0.

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to. Ma si tratta di un episodio. Copia, di tanto in tanto, la giornata bolognese. A noi è capitata contro il Vicenza. Però, guardi, un punticino comunque lo abbiamo portato a casa.

«La Juventus?»
Scopigno non ha un attimo di esitazione: «I bianconeri sono avversari pericolosissimi. La Juve, come del resto l'Inter, tanta, nel complesso, gli uomini migliori, vanta ro-

to.